

**Gli spettacoli/Il teatro**

“Il nome della rosa” al Carignano  
In scena l'abbazia dei libri proibiti

SARA STRIPPOLI A PAGINA XIII



**L'evento.** Omaggio dello Stabile a Umberto Eco

# Il nome della rosa

SARA STRIPPOLI

**C**ONTAMINAZIONI di generi, linguaggi diversi, sfide artistiche. Dal tomo da cinquanta milioni di copie alla trasposizione cinematografica, protagonista un imperdibile Sean Connery per la regia di Jean-Jacques Annaud, ora “Il nome della rosa” arriva a teatro. Il debutto è per domani sera alle 20 in anteprima e martedì in prima assoluta al Teatro Carignano. Con un'anticipazione che gli appassionati si sono gustati mercoledì sera in piazza Castello, il capolavoro di Eco va in scena nella versione teatrale di Stefano Massini per la regia di Leo Muscato e ambisce ad essere uno degli appuntamenti più importanti del 2017.

L'alleanza stretta fra il Salone del Libro e il Teatro Stabile ha portato Allegri a leggere Eco in piazza Castello e i tredici attori che fanno parte del cast venerdì a presentarsi venerdì al Lingotto. Aneddoti, curiosità dietro le quinte, battute. Luca Lazzare-

tschi, Guglielmo da Baskerville, ci scherza su: «L'unica cosa in comune con Sean Connery sono i pochi capelli — dice — per il resto non ci sono confronti possibili, a cominciare dall'altezza». Arianna Primavera racconta cosa si prova a stare in scena, unica donna fra dodici uomini. Giovanni Anzaldo, al cinema in questi giorni in “Non è un paese per giovani” di Giovanni Veronesi, ha il ruolo del giovane Adso; Renato Carpentieri, sul grande schermo in “La tenerezza” di Gianni Amelio, interpreta il ruolo del vecchio bibliotecario Jorge da Burgos e racconta il suo personaggio: «È convinto di essere la mano di Dio. Purtroppo in questo mondo ci sono tante persone che credono di essere la mano di Dio». Luigi Diberti è il vecchio Adso. Eugenio Allegri si è sdoppiato in due ruoli, Ubertino da Casale e l'inquisitore Bernardo Gui.

Il direttore dello Stabile Filippo Fonsatti è convinto che Eco avrebbe partecipato con grande entusiasmo all'impresa: «Ci piace immaginarlo affacciato dal

loggione frequentato in gioventù». Poi ricorda le origini della nuova impresa: «L'idea di questo spettacolo ci venne in tempi non sospetti, quando Eco era ancora vivo. Avevamo pensato a una cosa diversa, da condividere con lui. Invece sarà anche una sorta di omaggio a questo straordinario autore italiano nato ad Alessandria, e studente universitario a Torino, ma vero cittadino del mondo».

Fra i suoi attori, nomi tra i più importanti della scena italiana, il regista Leo Muscato — che per lo Stabile ha diretto “Come vi piace” — non vede l'ora di misurarsi con il pubblico: «Si tratta di un romanzo incredibile, a incastro, un giallo ambientato in un monastero medievale ma di una modernità assoluta, che parla di religioni, amore, ambiguità del genere umano. Tanto che anche noi abbiamo pensato di mantenere questa struttura a scatola, con gli eventi che si susseguono». Quando il sipario si aprirà, racconta Muscato, «il vecchio frate benedettino Adso da Melk

è intento a scrivere le memorie in cui narra alcuni terribili avvenimenti di cui è stato testimone in gioventù. E sotto i suoi, e i nostri occhi, si materializza un se stesso giovane, poco più che adolescente, intento a seguire gli insegnamenti di un dotto frate francescano, che nel passato era stato anche inquisitore: Guglielmo da Baskerville».

Le scene sono di Margherita Palli, storica collaboratrice di Luca Ronconi, e i costumi d'epoca di Silvia Aymonino.

Il presidente del Teatro Stabile, Lamberto Vallarino Gancia, sottolinea che, dopo Torino, lo spettacolo partirà per una tournée di oltre un anno: «Tra le più lunghe di sempre nella storia del Teatro Stabile di Torino. C'è una grandissima attenzione verso questo lavoro che credo presto verrà richiesto anche dall'estero». Lo spettacolo, produzione dello Stabile di Torino con i teatri di Genova e del Veneto e sostenuto da Fideuram, sarà replicato al Carignano fino all'11 giugno. Poi inizierà il viaggio in Italia nella prossima stagione teatrale.

Muscato firma l'adattamento teatrale del celebre romanzo Nel cast Allegri, Carpentieri Anzaldo. Domani l'anteprima poi una tournée di un anno



## L'abbazia dei libri proibiti rivive al Teatro Carignano

### LA SFIDA

La messa in scena ambisce ad essere avvenimento cult del 2017



**DOPPIO RUOLO**  
Eugenio Allegri ha due ruoli: il monaco Ubertino da Casale e l'inquisitore Bernardo Gui



Fonsatti: "Volevamo coinvolgere l'autore nell'operazione. Sarebbe piaciuta anche a lui"



Il regista: "È un giallo medievale di modernità assoluta. Non vedo l'ora di andare in scena"

### SU IL SIPARIO

Le prove nelle immagini di Alfredo Tabocchini. In alto, Giovanni Anzaldo (Adso) e Arianna Primavera; al centro, Marco Zannoni ed Eugenio Allegri; sopra, una scena d'insieme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.